

# LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ABBUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln. 2. 80.
SEMESTRE . . .	" 5. 50.
ANNO . . .	" 10. 50.
A domicilio più	" — 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ABBUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln. 4. 50.
SEMESTRE . . .	" 8. 50.
ANNO . . .	" 16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

## PREDICA DECIMA SESTA

### I FALSI PROFETI

*Or guardatevi da' falsi Profeti, i quali vengono a voi in abito di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Voi li riconoscerete dai frutti loro; colgono uve dalle spine e fichi dai triboli? Così, ogni buono albero fa buoni frutti; ma l'albero malvagio fa frutti cattivi. L'albero buono non può far frutti cattivi, nè l'albero malvagio far frutti buoni. Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. Voi adunque li riconoscerete dai loro frutti. Molti mi diranno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo, ed in nome tuo cacciati demonj e fatto in nome tuo molte potenti operazioni? Ma io allora protesterò loro, io non vi conobbi giammai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità... (S. Matteo, Capo VII).*

Moderni Farisei, avete udito le parole di Cristo? Non vi ravvisate voi sotto le spoglie dei falsi Profeti a cui accenna quella pagina del Vangelo? I falsi Profeti non sono appunto i cattivi Preti che ingannano il popolo, ne corrompono la morale, ne alterano le credenze, ne eccitano il fanatismo, ne accarezzano le passioni? Non son quei Sacerdoti che, affettando un'apparente mansuetudine, celano nell'anima l'odio, il livore, la rapacità, la sete di sangue e il desiderio della vendetta?

Dai loro frutti li riconoscerete, ha detto Cristo, e quali sono le opere vostre, o falsi Profeti odierni?

Voi congiurate senza tregua contro la libertà; voi santificate il despotismo, il privilegio, l'ineguaglianza, la servitù; voi sospirate il trionfo della tirannide; voi esultate nell'oppressione del popolo; voi godete delle lagrime dei vostri fratelli; voi applaudite allo strazio dell'umanità. Falsi Profeti! Cristo invece ha bandito una legge di libertà, d'amore, di uguaglianza e di fratellanza, ha maledetto la tirannide ed ha asciugato le lagrime degli infelici.

Voi adorare il successo, riconoscerete l'usurpazione, legittimate il delitto fortunato, seusate il vizio potente, giustificiate lo spergiuro ed il tradimento coperti da un manto regale e circondati di cannoni e di bajonette. Falsi Profeti! Cristo invece non ha distinto fra i misfatti coronati e i travimenti del povero, e non ha insegnato a giudicare le colpe con due pesi e con due misure; Cristo ha protetto il debole contro il potente, ed ha fulminato il vizio coperto di porpora come il vizio coperto di saio; Cristo si è proclamato difensore del diritto e della giustizia, e Cristo finalmente non ha abbrac-

ciato gli spergiuri ed i traditori, nè ha detto ai popoli: ubbidite a costoro, perchè sono gli Unti del Signore!

Voi predicate l'indegna massima, che il fine giustifica i mezzi, che la ragione di stato è superiore ad ogni legge morale, che l'intolleranza religiosa è il baluardo della religione, e che una fede nata ed alimentata dal martirio dei suoi credenti dev' essere mantenuta col martirio dei non credenti e colla violenza. Falsi Profeti! Cristo invece vi lasciò scritto di vincere le coscienze coll'amore e colla ragione.

Voi sospirate il ritorno dell'Inquisizione, voi siete assetati di sangue, voi invocate i roghi ed i patiboli che vi liberino dai vostri nemici, o che impongano loro le vostre credenze, come lo imponeva ai Greci la scimitarra di Maometto II. Falsi Profeti! Cristo invece vi ha insegnato l'abborrimento del sangue, la carità, la dolcezza, ed ha lasciato scritto: chi ucciderà colla spada morrà di spada!

Voi insegnate e predicate il dogma della vendetta. Falsi Profeti! Cristo invece v' insegnava il dogma del perdono, e perdonava anche ai suoi crocifissori!

Voi denigrate e scomunicare l'istruzione come fonte d'immoralità e d'irreligione. Falsi Profeti! Cristo invece diceva agli Apostoli: andate ed ammaestrate le genti.

Voi sbarrate gli occhi e sciogliete la lingua mormoratrice sulle colpe altrui, mentre vi nascondete le proprie. Falsi Profeti! Avete voi obliato che Cristo ha detto: togli pria dall'occhio tuo la trave, e poi avviserai di trarre dall'occhio del tuo fratello il fuscello?

Voi sollecitate le eredità defraudandone i legittimi eredi, voi insidiate la fedeltà conjugale, voi contaminate l'onore delle fanciulle, voi v'immergete nelle sozzure della crapula e della libidine, voi turbate la pace delle famiglie, voi insultate alla sventura e alla miseria nuotando negli agi e nell'abbondanza e vestendovi d'oro e di seta, mentre tanti infelici colle membra irrigidite sotto lacere vesti vi chiedono un pane per isfamarsi, un cencio per coprirsi. Di fuori vi mostrate rigidi ed incorrotti, e dentro siete fango e putredine. Falsi Profeti! Cristo invece ha insegnato l'amore della povertà, la castità del corpo come quella dello spirito, la sobrietà, il rispetto della sventura, la beneficenza verso i poveri e gl'infelici.

Voi siete superbi, e Cristo vi ha insegnato ad essere umili; voi siete attaccati alla terra, al suo fasto, alle sue pompe, alle sue ricchezze, e Cristo vi ha insegnato a non amare altra patria che il Cielo; voi vi credete infallibili e siete sepolcri imbiancati e progenie di vipere.

Falsi Profeti! La vostra sentenza è pronunciata. Voi crederete potervi presentare al Tribunale di Dio per veri Pro-



feti del suo culto, e potervi vantare d'aver bandito la verità ai popoli esercitando l'evangelico apostolato, ma il Signore vi respingerà sdegnosamente, ripetendovi le parole che ho citato in principio: *Io non vi ho mai conosciuto; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità!* — Oh si, sappiatelo; i veri Profeti non furono mai persecutori ma perseguitati, non furono martirizzatori ma martirizzati; furono segati, decapitati, gettati pasto alle fiere, squartati, e mandati sul rogo essi stessi, non cercarono mai di mandarvi gli altri e di inaffiare la pianta della fede col sangue dei loro nemici; furono vittime e non carnefici; vollero la luce e non le tenebre; accelerarono l'umano progresso e non si ostinarono ad arrestarlo; predicarono la libertà e non la schiavitù; sparsero essi il sangue in beneficio di coloro che volevano rigenerare, non si accinsero all'opera della loro conversione col terrore e colla violenza; lasciarono esempi di mansuetudine e non di ferocia; parlarono alla ragione dei popoli col linguaggio efficace della verità e della virtù, non coi birri e coi patiboli. Ecco come si condussero sempre i veri Profeti e i buoni Sacerdoti; chi opera altrimenti merita la terribile condanna di Cristo, ed è compreso sotto le severe parole ch'egli ha rivolto a tutti i falsi Profeti de' suoi tempi e dei tempi avvenire. Non basta l'esser custodi della più rigida ortodossia e depositarij dei dogmi della fede, se alla mansuetudine dei precetti del Vangelo non corrisponde la mansuetudine delle opere nei suoi ministri, se alla carità delle parole non corrisponde la carità delle opere, se il fasto e la ricchezza contrastano stranamente colle continue professioni di amore alla povertà, se l'orgia e le abitudini epicuree ripugnano tutti i giorni colle esortazioni alla frugalità, al digiuno e alla penitenza, se i diuturni esempi della più schifosa lussuria si trovano in perpetua contraddizione coi precetti della mortificazione della carne e della continenza, se le prove di un costante mercimonio e della più sacrilega simonia sono ogni giorno in lotta colla morale del Vangelo e cogli insegnamenti della carità e del disinteresse da cui sono ispirate le sacre pagine.

Smettete adunque l'insano orgoglio, o falsi Profeti, che adulate il Vangelo, che ne travisate lo spirito, che vorreste avvilirne il concetto nella mente dei popoli e corromperne le pure e sante dottrine. Smettete l'orgoglio, pentitevi e rinsavite! I Cristiani hanno ormai aperto gli occhi, e seguendo i consigli del Nazareno hanno imparato a guardarsi da voi, a conoscervi, a smascherarvi. Essi vi hanno strappato la pelle di pecora che vi copriva, ed han veduto in tutta la sua orribile deformità il cuore di lupo che sotto vi si nascondeva, la rapacità, la ferocia, l'avarizia, la lascivia e l'impostura. Siete ben semplici se credete ancora ingannar qualcheduno colle viete arti tenebrose e colle vostre menzogne, poichè non potete ormai più riuscire ad ingannare nessuno fuorchè voi medesimi. Ognuno è ormai stanco dei falsi Profeti e dei malvagi Preti, e vuole dei Profeti della verità e dei virtuosi Sacerdoti; uomini che lo edificano e non lo scandalezino, che lo purifichino e non lo corrompano, che lo avvicinino a Dio e non a Satana. Quanto a voi, sacerdoti di Belial e di Mammona, egli non ha d'uopo, per respingervi e giudicarvi, d'altre parole che di quelle di Cristo: *DIPARTITEVI DA ME, VOI TUTTI OPERATORI D'INIQUITÀ*

#### GHIRIBIZZI

— Ultimamente il Palazzo Tursi fu munito di *Parafulmini*, cosa che finora non era stata fatta. Un tale domandava jeri il perchè di una tale innovazione. Egli è, rispose un bello spirito, perchè essendo vicina la discussione e l'approvazione delle nuove tasse, il Municipio ha preveduto i fulmini che gli imprecherebbero i tassati, ed ha voluto premunirsi dal pericolo di vederli verificare.

— Il corrispondente del *Parlamento* cerca di difendere il Signor Buffa per le sue orribili poesie, ma non ha il coraggio di farlo. Si limita a dire che il Signor Buffa potrebbe essere un *cattivo poeta* e un buon Intendente. Dunque comincia ad ammettere che sia un *cattivo poeta*? Era quanto volevamo; se poi sia un buon Intendente, *i fatti lo dimostrano!*....

— L'ex-Questore di Genova Giuseppe Deferrari fu nominato Intendente alla Spezia. Persone bene informate dicono che l'Intendenza della Spezia sarà il primo passo per venire all'Intendenza di Genova.

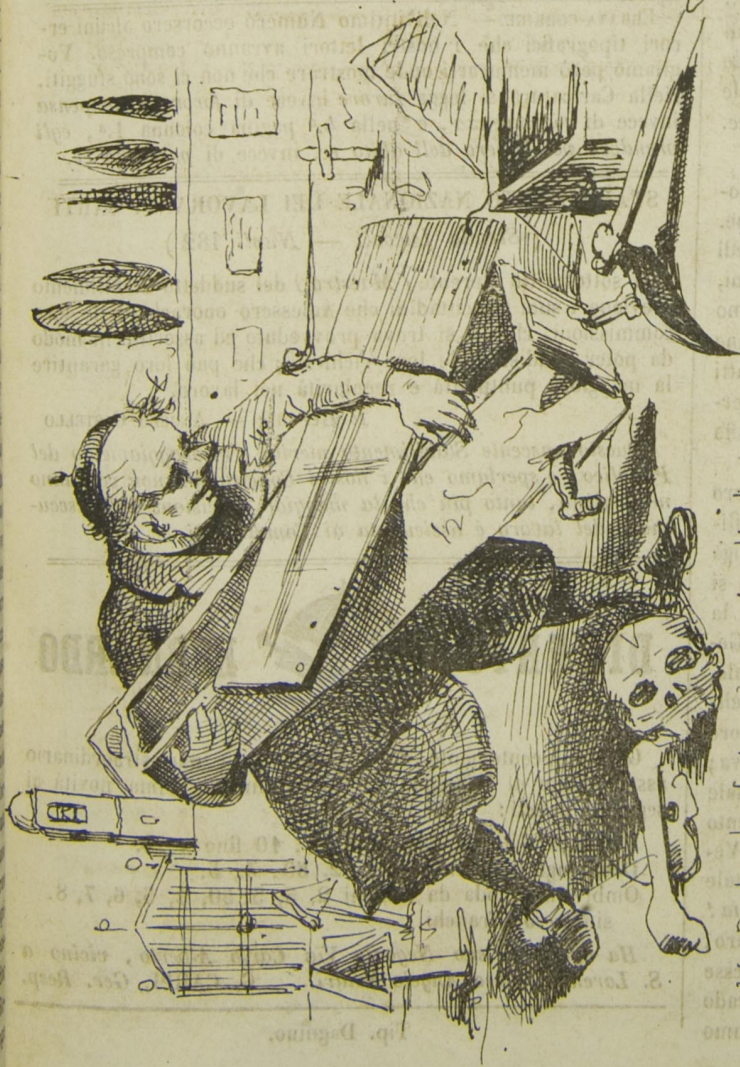
#### POZZO NERO

**Un aneddoto Fratesco.** — Sabato scorso un Frate di San Francesco d'Albaro recavasi, benchè fuor di tempo, per benedire la casa d'un individuo notoriamente aggregato alla Chiesa Valdese. Entrava in casa in di lui assenza e gli apriva la moglie colla maggiore urbanità, chiedendogli se in qualche cosa potesse esser utile a lui od al Parroco. Il Frate le rispondeva esser venuto per la cerimonia della benedizione e per lo stato di famiglia. La donna replicava che quanto allo stato di famiglia non aveva alcuna difficoltà a dargli i ragguagli che avesse desiderato avere, ma che quanto alla benedizione, non essendo essa Cattolica, non ne aveva bisogno. Tanto bastava perchè il Frate l'apostrofasse con piglio di basilisco, e dicendole: *Già lo sapevo; voi siete indemoniata, e me ne accorgo dagli occhi. Avete il demonio addosso = Ebbene*, replicava pacificamente la moglie del Valdese, *se io sono indemoniata, esorcizzate mi, e vedremo se il diavolo se ne andrà. Non ha forse detto Cristo ai suoi Apostoli: andate e scacciate i demoni nel mio nome?* — Ma il Frate non accettò il partito, e tornò da capo colle ingiurie; perlochè ripigliò la donna: *Cristo insegnò ai suoi Apostoli: dovunque anderete dite agli uomini; pace a voi! e voi invece parlate al cuore degli uomini colle minacce e cogli insulti?* — Cionondimeno il Frate continuò ad oltraggiarla, perlochè essa conchiudeva: *Cristo ha detto; la botte dà del vino che ha.* — Allora il Frate si ritirò brontolando, e si mise a gridare ai vicini: *e quando li caccierete voi di casa questi eretici, questi indemoniati, questi protestanti?* — e si dice abbia aggiunto altre imprecazioni non meno provocatrici ed anti-evangeliche — Ecco la tolleranza religiosa, come l'intendono non pochi dei nostri Preti e dei nostri Frati! Ma perchè voler benedire per forza chi non appartiene al Cattolicesimo? Che cosa direbbero essi se i Valdesi volessero forzarli all'osservanza del loro rito? E poi a che pro le ingiurie e le minacce? Oh quanto diversamente dovrebbero operare se seguissero veramente gli esempi della carità di Cristo!

**Una sospensione stravagante.** — Monsignor Pernigotti? Ci viene raccontata di voi una stravaganza a cui non possiamo prestar fede. Siamo assicurati nientemeno che avete sospeso dalla Confessione un Prete di Spessa Parodi, ma soltanto nell'estensione della Parrocchia e non altrove. Come va questa cosa? Se è indegno di confessare lo sarà dappertutto, se non lo è deve confessar dappertutto. Non vi pare?

**Il Parroco di Rocchetta-Ligure.** — Non ha molto compariva dinanzi al Magistrato d'Appello di Genova il Parroco di Rocchetta-Ligure, certo Don Cogorno, accusato del delitto d'usura, e come tale precedentemente condannato dal Tribunale di Prima Cognizione di Novi. Il Magistrato lo ha assoluto ed avrà avuto sufficienti ragioni per farlo. Tutti sanno come le prove legali si differenzino in molti casi dalle prove morali, e come l'intima convinzione non basti a far condannare colui contro cui non si hanno dati legali per pronunciare una condanna. Senza entrare nella questione se ciò sia accaduto nell'assolutoria del Don Cogorno, e rispettando la cosa giudicata; dobbiamo però dire che l'opinione del suo disinteresse e della sua innocenza non sembra molto accreditata fra i Parrocchiani commessi alle sue cure spirituali, a quanto apparisce da una petizione contro di esso al Vescovo di Tortona firmata o crocesegnata da circa 90 individui, assoluta maggioranza degli abitanti di maggiore età del piccolo Comune di Rocchetta-Ligure. Essi infatti declinano contro il Cogorno le più gravi imputazioni d'usura, di negligenza nell'adempimento del proprio ministero, di schifosa avarizia nella riscossione dei diritti Parrocchiali, e di colpevoli ritardi nel dar sepoltura agli estinti e nell'amministrare i conforti della Religione ai moribondi. Ci vien persino supposto che spinga





Un Prete che fa economia di Legna



Disinteresse poco Evangelico



Un Certificato Coscienzioso



tant' oltre l'avarizia, da ardere per uso di cucina i rottami delle casse mortuarie, onde risparmiare la spesa delle legna!..... Insomma le accuse sono tanto gravi che lo stesso Vescovo di Tortona lo ha sospeso dalle funzioni Parrocchiali e sta procedendo per privarlo totalmente della Parrocchia. — Quando si saprà l'esito del processo, lo pubblicheremo.

**Un Parroco che affitta sede in Chiesa.** — In una Parrocchia della Riviera di Ponente, non molto lontano da Genova, il Parroco ha l'uso di far pagare ai fedeli il diritto di sedersi in Chiesa col percepire 10 centesimi pel fitto d'ogni sedia durante la Messa o le altre funzioni Parrocchiali. Chi non vuol pagare un tale tributo stia in ginocchio od in piedi; il Parroco non capitola. — Che volete? Una povera vecchietta, non avendo 10 centesimi da spendere in tutti i giorni festivi, e non potendo stare in piedi od in ginocchio, attesa l'avanzata età, avea trovato un mezzo innocente onde eludere il contratto di locazione imposto dal Reverendo Parroco, portando seco un piccolo sgabello su cui sedeva in tempo delle sacre funzioni, o s'inginocchiava secondo l'uso dei devoti. Era la seconda volta che si serviva dello sgabello mentre udiva la Messa; alzatasi durante la lettura del Vangelo, andava per sedersi nuovamente alla fine della lettura di questo, quando si avvedeva che lo sgabello era sparito. Lascia finir la Messa e va in Sacrestia a chieder conto del suo *panchettino*; il Sacristano le risponde che è già dal Parroco. La donna si reca dal Parroco, e il Parroco sapete che cosa le risponde? Voi vi siete seduta due volte in Chiesa senza pagare il dovuto diritto per la sedia; pagate dunque 20 centesimi e riavrete il *panchettino*; altrimenti vi sarà confiscato, e la donna per riscattarsi il *panchettino* pagò i 20 centesimi!..... — Qualcheduno pretende che, per avere più minute informazioni del fatto, sarebbe opportuno indirizzarsi al Parroco di Prà.....

**Arresto di due Pellegrini.** — Giovedì le Guardie di Sicurezza arrestavano due sedicenti Pellegrini; in altre parole due impostori che cercavano di vivere senza far nulla alle spalle dei semplici. La Pubblica Sicurezza ha fatto egregiamente.

#### COSE SERIE

**Rigori contro la Stampa.** — Le perquisizioni domiciliari e delle Stamperie si succedono senza interruzione. Mercoledì sera venne perquisita la Stamperia Moretti, Giovedì la Stamperia Ponthenier, oltre le case di parecchi Cittadini, e lo Stampatore Moretti venne arrestato, dicesi per l'ultimo scritto di Mazzini sui fatti di Milano, che però non venne ancora pubblicato. Non facciamo commenti perchè simili fatti non ne hanno bisogno — Ci limitiamo soltanto ad osservare che queste cose accadono sotto l'Intendente Generale Buffa ex-Ministro Democratico.

**Un nuovo sfregio a Genova.** — Mentre il Ministero sta facendo ogni suo sforzo per privarci della Marina Militare col traslocarla alla Spezia, mentre si congiura da lunga mano di sopprimere la nostra Università, sappiamo che si sta meditando dal Signor Cavour di trasferire a Torino la Banca di Sconto centrale dello Stato, mentre la Banca di Genova verrebbe dichiarata semplicemente Banca succursale. Basta l'enunciare una tale indegnità, perchè i nostri Concittadini possano giudicare lo spirito municipale ed invasore che domina nel Gabinetto di Torino a danno di Genova; tutti i nostri Banchieri e Negozianti la intesero con uguale senso di disapprovazione, e questo ci prova che il sentimento della propria dignità non è morto nel nostro commercio. Veramente sapevamo che molte cose erano fatte per la Capitale che non erano fatte per Genova *povera Città di Provincia!* ma che Torino dovesse essere anche la capitale del denaro, e che avendo Genova fondato la Banca di Sconto dovesse anche cederne il primato a Torino, questo poi, malgrado l'opinione che abbiamo del Signor Cavour, non avremmo

osato crederlo senza vederlo coi proprii occhi. Si, la città che ha dato culla alla famosa Banca di San Giorgio, modello di tutte le Banche del mondo, è reputata indegna di avere una Banca centrale e le si fa appena l'elemosina d'una Banca succursale!! Sotto un Ministro Cavour Genova era riserbata a scendere in basso sino a questo punto!

**Avviso al Medico in condotta del Comune di Rossiglione Giuseppe Celle.** — Nel Num. 44 di questo Giornale si pubblicava un Articolo intitolato *Avviso a chi di ragione* diretto ad un individuo dimorante nel Comune di Rossiglione, invitandolo a consegnare al Comitato dell'Emigrazione il frutto di una colletta aperta in quel Comune. Per un delicato riguardo verso lo stesso se ne sopprimeva il nome, accennando però che non si sarebbe lasciato di pubblicarlo in caso che avesse continuato a fare il sordo. Vedendo che ciò si è pur troppo verificato, ci troviamo costretti a dichiarare che la persona a cui alludeva l'Articolo è il Medico in condotta di quel Comune GIUSEPPE CELLE, aggiungendo che consta da due certificati del Comitato dell'Emigrazione depositi in nostra mano che nessuna somma fu a questo consegnata dal 20 Dicembre 1851 in poi, mentre da una ricevuta dello stesso Celle, pure in nostre mani, in data del 21 Dicembre dello stesso anno, apparisce ch'egli ha ritirato delle oblazioni a tal uopo. — Per l'onore del Signor Celle vogliamo credere che il ritardo sia nato da dimenticanza e ch'egli si affretterà a versare le somme raccolte, dando una giustificazione dell'inesplicabile tardanza; poichè altrimenti egli non può ignorare il giudizio che dovrebbe formarsi di lui.

*Nel primo Numero parleremo della NUOVA TASSA DI PATENTE proposta dal Ministero.*

ERRATA-CORRIGE. — Nell'ultimo Numero occorsero alcuni errori tipografici che i nostri lettori avranno compreso. Vogliamo però memorarli onde mostrare che non ci sono sfuggiti. Nella Caricatura si legge *furore* invece di *forore*, *ricompensa* invece di *ricompensa*, e nella 4.<sup>a</sup> pagina colonna 1.<sup>a</sup>, egli prendeva pel bavero dell'abito ec. invece di prenderà ec.

#### STABILIMENTO NAZIONALE DEI LAVORANTI SARTI

(Strada Lucoli — Num. 182)

Il sottoscritto Gerente (*Maestro*) del suddetto Stabilimento previene i suoi Concittadini che volessero onorarlo delle loro commissioni, ch'egli si trova provveduto ed assortito in modo da poter soddisfare le loro richieste; e può loro garantire la maggiore puntualità e regolarità nel lavoro.

Il Gerente — ANGELO CASTELLO

Questo nascente Stabilimento merita l'incoraggiamento del Pubblico, e speriamo che i nostri Concittadini non vorranno negarglielo, tanto più che la maggior precisione nell'esecuzione del lavoro è assicurata ai Committenti.

DIVERIO



BERNARDO

Giunto recentemente dalla Francia con uno straordinario assortimento di Paracqua ed Ombrellini di prima novità ai seguenti prezzi:

Paracqua Seta da franchi 8, 9, 10 fino a 24.

Detti Inglesi da franchi 2, 2.50, 3, 5.

Ombrellini moda da franchi 2, 3, 3.50, 4, 5, 6, 7, 8, sino a 35 franchi.

Ha aperto il suo Negozio Via Carlo Alberto, vicino a S. Lorenzo, Casa Angelo Solari. G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.